

Dopo numerosi rinvii

Senato: dibattito sui rapporti tra l'Italia e la CEE

La relazione del ministro Forlani e l'intervento del compagno Pieralli

Il dibattito che si è svolto al Senato sulle relazioni governative riguardanti l'attività della comunità europea e la situazione economica della comunità per l'anno 1975, pur giungendo con notevole ritardo, ha tuttavia consentito una puntualizzazione sulle questioni più scottanti.

Forlani ha quindi criticato la cosiddetta «teoria delle velocità» contenuta nel rapporto Tindemans al consiglio europeo, vale a dire la constatazione fatta dal ministro danese che nella comunità vi sono paesi a più rapido sviluppo e paesi a più lento.

Il compagno Piero Pieralli, che è intervenuto per il gruppo comunista, ha preso atto delle dichiarazioni di Forlani ed ha ribadito la posizione del Pci. Egli ha innanzitutto rilevato che il tempo trascorso tra la presentazione delle relazioni governative e l'odierno dibattito ha fatto perdere di vista il rapporto di forza tra la comunità, alla sua incapacità di uscire dalla crisi e alla tendenza sempre più netta a presentarsi divisa in due aree, con paesi più forti da una parte e paesi più deboli dall'altra.

Riunione della commissione Esteri

Sull'emigrazione discussione ieri alla Camera

La protesta del Pci per la mancata partecipazione dei partiti alla riunione di Caracas del Comitato italiani all'estero

Le questioni dell'emigrazione sono state portate, ancora una volta, dai deputati comunisti, al centro della discussione alla commissione Esteri della Camera, dove ieri i compagni Giadresco e Cristina Papa hanno chiesto ragione dell'atteggiamento del governo su diverse questioni.

Ha iniziato il compagno Giadresco il quale, prendendo la parola all'inizio della seduta, ha espresso la protesta del comunista per quanto è accaduto nei giorni scorsi in occasione della riunione (tenutasi a Caracas) del Comitato degli italiani all'estero dell'area latinoamericana, di cui il nostro giornale si è già occupato. Il deputato comunista ha criticato quella che ha definito «una incomprendibile scorrettezza nei confronti del Parlamento» commessa dal Ministero degli Esteri, il quale ha voluto evitare la presenza alla riunione di Caracas delle forze parlamentari.

In tal modo la riunione di Caracas ha assunto un carattere non soltanto più ristretto ma assai diverso da quello che avrebbe dovuto avere: per cui — ha detto il deputato comunista — se quello è l'atteggiamento nei confronti dei deputati e del Parlamento, ed è da questa condotta che si può essere la considerazione per gli emigrati e le loro organizzazioni.

Giadresco ha invitato il presidente della commissione Esteri a farsi interprete della protesta sollevata non a nome di una parte politica ma della intera commissione parlamentare, affinché siano date

In vista delle elezioni municipali, che si terranno in marzo

Il PCF accelererà i negoziati con i socialisti e i radicali

Il Comitato centrale analizza le tendenze politiche più attuali - Appello di Marchais ai quattrocentomila francesi che voteranno domenica prossima nelle elezioni locali

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10

Il Consiglio dei ministri ha deciso stamattina che le elezioni municipali — cioè la grande premessa alle legislative del 1978 — si terranno in tutta la Francia nelle domeniche 13 e 20 marzo dell'anno prossimo. In pari tempo il Comitato centrale del PCF, che era riunito da ieri nella sala del municipio di Ivry per esaminare la situazione politica attuale, ha deciso di accelerare il negoziato col Partito socialista e i radicali di sinistra, per realizzare le migliori condizioni possibili, a livello municipale, l'accordo nazionale tripartito in base al quale le sinistre presenteranno nella maggior parte dei casi liste comuni.

Il PCF, ha detto il relatore Lajoine, membro dell'Ufficio politico, considera che questo accordo nazionale fondato sui risultati elettorali degli ultimi cinque anni, cioè dalla firma del programma comune è un buon accordo perché scaturisce dalla corrente unitaria di base e perché permetterà di sviluppare nella pratica questa corrente. Il negoziato in corso per la formazione delle liste unitarie municipali procede positivamente, anche se non mancano le difficoltà: ma l'esperienza mostra che se si tiene conto della corrente unitaria esistente, queste difficoltà possono essere superate.

Il Comitato centrale ha preso in esame, prima ancora

dei problemi relativi alle elezioni municipali del 1977, la situazione politica attuale. I comunisti francesi constatazione che questa situazione è caratterizzata da tre aspetti principali: 1) una evoluzione dell'opinione pubblica verso le forze democratiche, che scaturisce dall'aggravamento della crisi economica e dunque dal fallimento della politica giscardiana di riforme congiunturali e parziali che non affrontano i veri nodi della crisi (disoccupazione, mancata ripresa produttiva, indebitamento costante del franco, deficit della bilancia commerciale) ma si limitano a ristrettare il risparmio e a comprimere i consumi nel caso di speranza di ridurre il tasso d'inflazione; 2) l'indebolimento del potere giscardiano come conseguenza della perdita di fiducia di nuovi strati sociali nei confronti del governo e del regime; di qui la crisi di governo del 25 agosto, gli sforzi dell'ex-primo ministro Chirac di rilanciare un movimento gollista in precedenza e la ricostituzione di un governo composto dagli stessi partiti politici poiché il presidente della Repubblica non ha più riserve di destra né al centro, né al centro sinistra; 3) una prospettiva economica incerta, dominata per ora da un'ottimismo superficiale, senza attaccare le strutture malate, rischia di provocare un ulteriore rallentamento dell'espansione di aumentare il numero dei disoccupati (che secondo il PCF sono un milione e trecentomila) senza per questo garantire la caduta della febbre inflazionistica.

Concludendo i lavori del Comitato centrale, il segretario generale del PCF George Marchais, nel corso di una conferenza stampa, ha ribadito questi punti e ha invitato i quattrocentomila e più elettori comunisti che domenica prossima andranno alle urne per sette elezioni legislative parziali (Allier, Gironda, Haute Loire, Parigi tre, Correz, Rhone e Yvelines) a esprimere la loro condanna della politica governativa e a confermare quindi l'evoluzione a sinistra di nuovi strati di opinione.

Marchais è infine tornato sulle difficoltà di composizione delle liste elettorali in certi comuni dove la trattativa con i socialisti è meno facile che altrove. «Se i socialisti — egli ha detto — vogliono andare alle elezioni municipali con liste omogenee in alcuni comuni, debbono assumere l'intera responsabilità». In questo caso il PCF potrà formare delle liste di unione del popolo di Francia, pur ribadendo che esso resterà fedele all'accordo nazionale firmato il 28 giugno scorso.

Augusto Pancaldi

Piano preparato dal ministro degli Interni

Contro lo sciopero repressione in Spagna

MADRID, 10

In vista della giornata di lotta proclamata per venerdì prossimo in tutta la Spagna, il ministro degli Interni ha convocato una riunione con i capi della polizia per concertare le misure da prendere contro le dimostrazioni di piazza e il picchettaggio di fabbriche che dovessero aver luogo nella giornata dello sciopero.

La giornata di lotta è stata promossa dalle organizzazioni democratiche dei lavoratori che chiedono un aumento di 6000 pesetas per tutti i prestatori d'opera e vogliono protestare contro le misure economiche del governo. Quest'ultimo ha fra l'altro intro-

dotto il controllo sugli aumenti salariali, ha fissato un limite di dieci giorni per la composizione delle vertenze di lavoro ed esteso la libertà d'azione dei padroni in materia di licenziamenti.

A Barcellona, il compagno Gregorio Lopez Raimundo, segretario generale del partito socialista unificato della Catalogna, è stato rinviato a giudizio per «associazione politica illegale». Il tribunale ha fissato in 250.000 pesetas la cauzione per la libertà provvisoria. Lopez Raimundo è accusato di aver svolto una «intensa attività» per «rovesciare il governo e la monarchia».

Nel trentesimo della fondazione

Auguri di Breznev a «Italia-URSS»

In occasione del trentesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Italia-URSS il segretario del PCUS Breznev ha inviato un messaggio nel quale afferma fra l'altro:

«Oggi noi ricordiamo con grande rispetto tutti coloro che per molti anni e talvolta in condizioni difficili si sono attivamente battuti per l'amicizia italo-sovietica, facendo il suo consolidamento e sviluppo. L'opinione pubblica dell'URSS sa bene che l'Associazione Italia-URSS, fondata subito dopo la vittoria sul fascismo, ha dato un notevole contributo alla causa del ristabilimento e dello sviluppo dei rapporti di amicizia e cooperazione tra il popolo italiano e sovietico.

Con ciò l'Associazione ha continuato le gloriose tradizioni delle forze progressiste del popolo italiano che subito dopo la vittoria della grande rivoluzione socialista d'Ottobre si sono schierate a favore dell'amicizia con il popolo sovietico ed hanno sviluppato un ampio movimento di solidarietà con il nostro paese all'insegna della parola d'ordine "giù le mani dalla Russia sovietica".

Nel constatare con soddisfazione che l'attività dell'Associazione gode del sostegno di larghi strati dell'opinione pubblica italiana, dei partiti politici e dei circoli

ufficiali del vostro paese, i sovietici hanno a cuore la fiducia e l'amicizia tra i nostri popoli e per questo apprezzano altamente il lavoro instancabile dei dirigenti dell'Associazione Italia-URSS, di tutti i suoi attivisti e membri che mira a consolidare e sviluppare le relazioni sovietico-italiane».

Incontro a Roma con Voznesenskij

Un folto pubblico, fra cui numerosi esponenti del mondo della cultura, ha partecipato ieri sera a Roma a un incontro con il poeta sovietico Andrej Voznesenskij.

Organizzato dall'Associazione Italia-URSS nel quadro delle manifestazioni indette per il XXX anniversario della fondazione.

Presentato da Gabriele Bancheo e Dino Bernardini, Voznesenskij ha recitato alcune sue poesie, lette prima nella traduzione italiana di Silvana De Vidovic, e ha quindi aperto un dialogo con il pubblico sul significato che assume la poesia in URSS e sul rapporto fra poeta e popolo. Insieme al poeta sovietico hanno partecipato al dibattito Alberto Moravia e Aldo De Jaco.

Riconosciuto il loro diritto a battersi anche con le armi per la libertà

Voto all'ONU per i patrioti sudafricani

L'Assemblea generale ha approvato altri nove documenti di condanna dei razzisti di Pretoria — La Danimarca vota a favore, l'Irlanda si astiene, rompendo la consegna CEE

NEW YORK, 10.

L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato ieri sera dieci risoluzioni sul Sudafrica condannando tutti gli aspetti della politica di apartheid e appoggiando esplicitamente il diritto della maggioranza africana ad affermarsi con la lotta, anche armata. Una delle risoluzioni infatti — approvata con 108 voti a favore, 11 contrari e 22 astensioni — proclama «la legittimità della lotta del popolo oppresso del Sudafrica e del suo movimento di liberazione, con tutti i mezzi possibili, inclusa la forza armata, per la conquista del potere». La risoluzione aggiunge che il persistente rifiuto, da parte di Pretoria, di applicare le risoluzioni dell'ONU sull'apartheid non lascia alla maggioranza negra altra alternativa se non il ricorso alla lotta armata per ottenere il riconoscimento dei suoi legittimi diritti.

Un'altra risoluzione sollecita il Consiglio di sicurezza a intraprendere un'azione per imporre un embargo obbligatorio sulle forniture di armi al Sudafrica e chiede la fine di tutti i contatti diplomatici, consolari e di altro tipo con Pretoria.

Una terza risoluzione, che condanna Francia, Germania federale, Israele, Gran Bretagna e Stati Uniti in quanto

fornitori di armi al Sudafrica, richiama a provocare un certo malessere in seno alla Comunità europea. La Danimarca, infatti, unendosi ad altri paesi scandinavi, ha votato a favore, mentre l'Irlanda si è astenuta e gli altri membri della CEE hanno votato contro. Il rappresentante di un paese della CEE ha commentato: «La Danimarca dovrà decidere se vuole cooperare con noi o con i paesi nordici».

Tra le altre risoluzioni ve ne è una che invita il Consiglio di sicurezza a prendere in esame misure per porre fine agli investimenti finanziari in Sudafrica e un'altra che invita tutti gli Stati a bo-

icottare le squadre sudafricane nelle competizioni internazionali.

Tra gli «altri membri della CEE» che hanno votato contro le risoluzioni dell'Assemblea figura, a quanto è dato capire, anche l'Italia, la cui scelta è andata nel senso della solidarietà con l'Europa neocoloniale, antica dei razzisti sudafricani, piuttosto che nel senso del riconoscimento dei diritti della maggioranza africana oppressa.

Una scelta che l'impegno del ministro non può a giustificare, come dimostrano le scelte diverse della Danimarca e dell'Irlanda.

Il Comitato centrale ha preso

in esame, prima ancora



Per costruire una società a misura d'uomo, incominciamo a costruire case a misura di chi le abita.

Advertisement for Sistema Standard housing system. It describes a modern architecture system for prefabricated housing, highlighting its efficiency and social coherence. The text mentions the involvement of three major cooperative enterprises: Coop. Prefabbricazione Rimini, CMC Ravenna, and CEI Ferrara, along with the provincial consortium in Forlì. It also lists the benefits of the system, such as faster construction and better quality control.